

## **eConsulenza NeWS**

***N. 02/10 del 17 Febbraio 2010***

***Informativa su bandi e finanziamenti europei e nazionali***

### **Bandi Europei**

1. Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità - Bando per la promozione del dialogo sociale e delle relazioni industriali (Prot. eC 07/10)
2. Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità - Bando per informazione, consultazione e partecipazione dei rappresentanti delle imprese (Prot. eC 08/10)

### **Bandi nazionali, regionali, locali**

3. Regione Piemonte - Direzione Commercio - Misura 2 - Bando per la predisposizione di indagini sul grado di desertificazione territoriale (Prot. EC 10/10)
4. Regione Piemonte - Direzione Cultura - Bando per Piani Territoriali di valorizzazione integrata del patrimonio culturale (Prot. EC 11/10)
5. Regione Piemonte - LR 15/2009 - Contributi per iniziative realizzate nell'ambito di gemellaggi tra comunità del Piemonte e comunità di Paesi esteri (Prot. eC 12/10)

## **1. Commissione Europea – Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità – Bando per la promozione del dialogo sociale e delle relazioni industriali (Prot. eC 07/10)**

### **OBIETTIVI**

Il presente Bando per il 2010 è relativo alla Linea di bilancio 04.03.03.01 - Promozione del dialogo sociale e delle relazioni industriali.

Gli obiettivi dell'invito includono l'implementazione di misure indirizzate alla modernizzazione del mercato del lavoro ed a:

- miglioramento della qualità del lavoro;
- preparazione e gestione del cambiamento, della mobilità e dei fenomeni migratori;
- occupazione giovanile;
- conciliazione tra lavoro e vita familiare;
- uguaglianza di genere.

### **ATTIVITA' FINANZIABILI**

Nell'ambito del presente invito a presentare proposte, saranno finanziate le azioni che rientrano nei seguenti sottoprogrammi di riferimento:

#### Sottoprogramma 1: Sostegno al dialogo sociale europeo

- misure volte a preparare il dialogo sociale europeo (conferenze, seminari, indagini preliminari);
- misure considerate come parte del dialogo sociale, quali riunioni preparatorie per negoziati, attività relative all'attuazione di accordi negoziati e altri esiti di negoziato;
- misure per l'attuazione dei programmi di lavoro delle organizzazioni europee delle parti sociali (tavole rotonde, scambi di esperienze e messa in rete di attori chiave);
- misure per il monitoraggio e il follow-up delle attività e dei risultati del dialogo sociale europeo (conferenze ed altre iniziative per la diffusione dei risultati, studi, pubblicazioni su supporto cartaceo o elettronico);
- misure volte a migliorare il coordinamento, il funzionamento e l'efficacia del dialogo sociale europeo, anche attraverso l'individuazione e lo sviluppo di approcci comuni da parte dei comitati di dialogo sociale, come ad esempio lo scambio di buone prassi e le relative azioni di formazione congiunta;
- misure volte a rafforzare le capacità delle parti sociali di contribuire al dialogo sociale europeo, con particolare attenzione ai nuovi Stati UE e ai Paesi candidati (seminari di informazione e formazione);
- misure, ad opera delle parti sociali, che contribuiscono all'attuazione della Strategia di Lisbona/Strategia UE 2020, in particolare alla sua dimensione occupazionale e sociale, e azioni per l'attuazione della Strategia europea per l'occupazione e il monitoraggio e l'analisi del suo impatto sui mercati del lavoro.

#### Sottoprogramma 2: Miglioramento della competenza in materia di relazioni industriali

- conferenze o seminari sulle relazioni industriali, incluso studi preparatori, tavole

rotonde, scambi di esperienze e reti di attori chiave e/o esperti;

- iniziative volte a favorire la raccolta e l'utilizzo di informazioni sui sistemi di relazioni industriali a livello nazionale e sugli sviluppi a livello europeo;
- iniziative volte a promuovere la conoscenza sulle pratiche efficaci in materia di relazioni industriali, incluso prassi di successo di partecipazione dei lavoratori, in particolare per quanto riguarda l'anticipazione, la preparazione e la gestione del cambiamento;
- iniziative che contribuiscono alla preparazione o all'uso (presentazione, discussione e diffusione) del rapporto della Commissione UE sulle relazioni industriali in Europa.

La durata dei progetti deve essere di 12 mesi.

### **BENEFICIARI**

Possono presentare progetti: le organizzazioni delle parti sociali, le organizzazioni operanti nel campo delle relazioni industriali (organizzazioni non profit, università, istituti/centri di ricerca, reti di organizzazioni dei lavoratori e delle imprese), le autorità pubbliche a livello nazionale e regionale, le organizzazioni internazionali.

I progetti devono coinvolgere partner di parecchi Stati membri, escluso il caso in cui siano presentati da organizzazioni internazionali o da un'organizzazione europea delle parti sociali.

I progetti relativi alle azioni del sottoprogramma 1 devono avere il sostegno di un'organizzazione europea delle parti sociali.

### **FINANZIAMENTO**

Il budget a disposizione, pari a 14.150.000 euro viene ripartito a seconda delle scadenze di riferimento:

- 6.050.000 euro per progetti presentati sulla prima scadenza;
- 8.100.000 euro per progetti presentati sulla seconda scadenza.

Il contributo comunitario può coprire fino all'80% dei costi totali ammissibili del progetto (in alcuni casi fino al 95% dei costi).

### **SCADENZA**

Le proposte progettuali dovranno essere presentate alla Commissione Europea entro due scadenze prefissate:

-16 marzo 2010, per progetti aventi inizio tra il 16 maggio 2010 ed il 22 dicembre 2010;

-31 agosto 2010, per progetti aventi inizio tra il 31 ottobre 2010 e il 22 dicembre 2010.

Fa fede il timbro postale.

## **2. Commissione Europea – Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità – Bando per informazione, consultazione e partecipazione dei rappresentanti delle imprese (Prot. eC 08/10)**

### **OBIETTIVI**

Il bando riguarda l'implementazione di due specifiche tipologie di progetti, ognuna delle quali prevede determinati obiettivi:

- progetti di cooperazione transnazionale, che mirano ai seguenti obiettivi prioritari:
  - promuovere azioni volte a preparare la creazione di strutture di informazione, consultazione e partecipazione nel contesto della Società europea, della Società cooperativa europea e delle Società a responsabilità limitata derivanti da fusioni transfrontaliere;
  - promuovere lo scambio di informazioni e buone prassi volte a creare condizioni favorevoli per l'istituzione di strutture di informazione, consultazione e partecipazione all'interno delle imprese;
  - promuovere azioni volte a familiarizzare le parti sociali e gli attori a livello aziendale con i contenuti della Direttiva CE sui Comitati aziendali europei, nonché a promuovere la costituzione di nuovi Comitati e a migliorare i processi transnazionali di informazione e consultazione nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensione comunitaria;
  - promuovere azioni transnazionali, che coinvolgono rappresentanti dei nuovi Stati membri e dei Paesi candidati, riguardanti l'informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori;
  - promuovere azioni volte a consentire alle parti sociali di esercitare i propri diritti e doveri in materia di informazione, consultazione e partecipazione nelle imprese di dimensione comunitaria, in particolare in seno ai Comitati aziendali europei;
  - promuovere azioni innovative relative alla gestione dell'informazione, consultazione e partecipazione, nell'ottica di supportare l'anticipazione del cambiamento nonché la prevenzione e risoluzione delle controversie nel contesto della ristrutturazione aziendale, delle fusioni, dell'acquisizione e delocalizzazione di imprese e gruppi di imprese di dimensione comunitaria.
- Punti di informazione e osservazione
  - fornire supporto alla preparazione, all'avvio e al monitoraggio di progetti di cooperazione transnazionale nel campo dell'informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori;
  - monitorare, analizzare e valutare l'esperienza maturata nell'istituzione di organismi transnazionali rappresentativi a livello d'impresa e in che misura gli obiettivi di informazione, consultazione e partecipazione sono stati effettivamente soddisfatti in seno a questi organismi.

#### **ATTIVITA' FINANZIABILI**

Sono previste le seguenti attività finanziabili:

- Per i progetti di cooperazione transnazionale:
  - Conferenze, seminari, attività formative di breve durata, scambio di informazioni e buone prassi che coinvolgono rappresentanti dei lavoratori e/o dei datori di lavoro;

- Documenti analitici su temi riguardanti le strutture rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonché il dialogo sociale a livello d'impresa in un contesto di cooperazione transnazionale;
  - Siti web, pubblicazioni, newsletter e altri mezzi di diffusione dell'informazione.
- Per i Punti di informazione e osservazione:
  - Helpdesk per l'assistenza a progetti di cooperazione transnazionale presentati da rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro;
  - punti di osservazione dell'esperienza riguardante organismi transnazionali rappresentativi a livello d'impresa.

Le attività di queste strutture possono comprendere studi, report, database riguardanti l'informazione, la consultazione e la partecipazione dei lavoratori, nonché siti web, pubblicazioni, newsletter e altri mezzi di diffusione dell'informazione.

#### **BENEFICIARI**

Per quanto concerne i progetti di cooperazione transnazionale, le candidature possono essere presentate da rappresentanti dei lavoratori o dei datori di lavoro, ovvero:

- per i lavoratori può trattarsi di Comitati aziendali o di organismi simili, di sindacati a livello regionale, nazionale, europeo, settoriale o multi-settoriale;
- per i datori di lavoro può trattarsi della direzione d'impresa o di organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro a livello regionale, nazionale, europeo, settoriale o multi-settoriale.

Invece, per i Punti di informazione e osservazione: possono presentare progetti organizzazioni europee rappresentative dei lavoratori o dei datori di lavoro.

I soggetti previsti devono essere legalmente costituiti e registrati in uno degli Stati UE.

Le organizzazioni delle parti sociali non aventi personalità giuridica possono presentare progetti a condizione che i loro rappresentanti abbiano la capacità di assumere obblighi giuridici in loro nome e la responsabilità finanziaria. A determinate condizioni possono presentare proposte anche organismi tecnici quali enti no-profit di formazione e di ricerca, nonché imprese commerciali.

#### **FINANZIAMENTO**

Lo stanziamento finanziario complessivo ammonta a 7.300.000 euro, suddivisi a seconda della scadenza di riferimento:

- 3.200.000 euro, per progetti presentati sulla prima scadenza;
- 4.100.000 euro, per progetti presentati sulla seconda scadenza.

#### **SCADENZA**

Le proposte progettuali dovranno essere presentate alla Commissione Europea per via elettronica entro due scadenze prefissate:

**-9 aprile 2010**, per progetti aventi inizio non prima del 09 giugno 2010;

-3 settembre 2010, per progetti aventi inizio tra il 03 novembre 2010 e il 22 dicembre 2010.

### 3. Regione Piemonte - Direzione Commercio - Misura 2 - Bando per la predisposizione di indagini sul grado di desertificazione territoriale (Prot. eC 10/10)

#### OBIETTIVI

La Regione Piemonte, mediante la concessione di contributi intende favorire la predisposizione di specifiche *indagini sul grado di desertificazione* territoriale, le quali costituiscono strumenti di governo dello sviluppo commerciale territoriale, di valorizzazione delle specificità locali, nonché guida alla promozione di investimenti volti a favorire l'insediamento di nuove attività commerciali e l'attrazione di utenti potenziali.

#### ATTIVITA' FINANZIABILI

Il presente bando finanzia l'elaborazione di un'indagine sul grado di desertificazione territoriale, che viene considerata come propedeutica e di grande aiuto ai progetti da presentare nel contesto degli inviti a presentare proposte lanciati dalla Regione Piemonte, i quali riguardano:

- *Interventi a sostegno dei centri polifunzionali in aree a rischio di desertificazione commerciale;*
- *Interventi a sostegno di azioni sperimentali in aree a rischio di desertificazione commerciale;*
- *Interventi a sostegno delle aree mercatali in aree a rischio di desertificazione commerciale e in aree commercialmente deboli.*

L'ambito dell'indagine è rappresentato dal territorio, o sua parte, sul quale opera la Comunità montana o collinare o la forma associativa di Comuni.

L'indagine dovrà essere articolata in due parti:

- l'analisi, in cui sono esaminati e valutati tutti gli elementi e i fattori utili ad individuare le criticità ed i punti di forza della struttura e dell'articolazione del sistema distributivo del territorio nonché ad individuare l'equilibrio del rapporto domanda-offerta, l'equilibrio del rapporto gravitazione-attrazione, la qualità della vita;
- il piano strategico con il quale, sulla base delle informazioni raccolte e degli elementi valutati tramite l'analisi, si definiscono le misure e gli interventi da ritenersi prioritari che abbiano una ricaduta sul settore commerciale, le possibili linee di azione e la programmazione delle risorse, sempre nel quadro delle iniziative programmate con la presente deliberazione.

Pertanto, ai fini del presente bando, le domande devono contenere:

- l'indicazione dell'ambito territoriale di sviluppo dell'indagine;
- la proposta di analisi;
- la proposta di piano strategico;
- l'indicazione di metodologie di lavoro, tempi e soggetti coinvolti.

Sul versante dell'*analisi dell'offerta commerciale espressa*, singolarmente e dall'insieme dei comuni che fanno parte della Comunità montana o collinare su cui si intende intervenire, occorrerà pertanto esaminare e valutare i seguenti *parametri*:

- le criticità ed i punti di forza della struttura, della distribuzione territoriale e dell'articolazione del sistema distributivo (vicinato, medie, grandi strutture,

centri commerciali, commercio su area pubblica) nei comuni potenzialmente beneficiari: *articolazione, densità, evoluzione nel tempo*, da valutare rispetto agli *attrattori* più prossimi individuati attraverso la misurazione di un tempo di percorrenza predefinito (30 minuti);

- l'accessibilità viabilistica, il sistema e l'offerta di trasporto pubblico esistente nei comuni potenzialmente beneficiari da e verso i comuni attrattori più prossimi (viabilità di collegamento, tempi di percorrenza, distanza tra i diversi comuni, orari, frequenza delle corse, costo dei biglietti);
- il sistema e l'articolazione dei servizi para-commerciali (edicole, farmacie, distributori di carburante, rivendite generi di monopolio, imprese e servizi turistici, sportelli bancari, uffici postali) nei comuni potenzialmente beneficiari rispetto a quanto è localizzato nei comuni attrattori più prossimi.

Sul versante dell'*analisi della domanda*:

- verificare se, nei comuni potenzialmente beneficiari, esiste una domanda potenziale di consumo di beni e di servizi che non trova piena soddisfazione, in concomitanza con una carenza nell'offerta del servizio commerciale di vicinato e dei servizi ivi localizzati;
- verificare quanta parte della domanda potenziale insoddisfatta individuata potrebbe essere soddisfatta da un'offerta facilmente raggiungibile, con mezzi privati o con mezzi pubblici di trasporto, localizzata entro un raggio di 30', oppure parzialmente soddisfatta dall'auto produzione di beni di consumo alimentare;
- quantificare quanta parte della domanda insoddisfatta residua non possa sopperire, spostandosi, alla carenza di offerta locale; ovvero quanta parte della domanda sia in una situazione tale da rendere difficoltoso uno spostamento.

#### BENEFICIARI

Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al presente bando:

- ✓ le Comunità montane, le Comunità collinari, i Comuni in forma associativa e le Province, realizzatori di indagini sul grado di desertificazione territoriale con finalità di lotta alla desertificazione commerciale;
- ✓ gli Enti di cui alla lettera precedente, che intendano proporre indagini sul grado di desertificazione territoriale, con finalità di lotta alla desertificazione commerciale, affiancandosi ad altri soggetti interessati, attraverso la creazione di tavoli di concertazione e partnership, con il coinvolgimento della Regione Piemonte e di soggetti pubblici (Università, Enti di ricerca, etc.) o privati che intendano affiancare e supportare l'iniziativa.

#### FINANZIAMENTO

Per le indagini sul grado di desertificazione territoriale, proposte da Comunità Montane, Collinari, Comuni in forma associativa e le Province, è prevista l'assegnazione di un premio stabilito nella misura massima di 5.000 euro (IVA inclusa) per la copertura delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa di cui al presente bando.

Per quanto concerne le indagini proposte dai suddetti Enti, in cooperazione con altri partner

pubblici e privati, il premio assegnato sarà quantificato nella misura di 20.000 euro (IVA inclusa) per la copertura delle spese sostenute.

#### **SCADENZA**

L'invio delle candidature al presente bando potrà essere effettuato sino alla data di scadenza fissata al **31 dicembre 2010**. Fa fede il timbro postale.

Ciascuna domanda viene ammessa entro il termine di novanta giorni dal ricevimento da parte della Regione Piemonte.

#### **4. Regione Piemonte - Direzione Cultura - Bando per Piani Territoriali di valorizzazione integrata del patrimonio culturale (Prot. eC 11/10)**

I Piani di Valorizzazione rappresentano una fase avanzata nello sviluppo delle reti locali che si verifica quando gli attori coinvolti riescono a raggiungere un livello di coesione interna e di organizzazione sufficienti a progettare e realizzare strategie condivise di valorizzazione integrata.

Si tratta di progettualità piccole e radicate sul territorio, ma al tempo stesso aperte e in rete tra loro.

Tratto distintivo dei piani di valorizzazione territoriale è la compresenza delle seguenti caratteristiche:

- la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e non, occupa un ruolo centrale ma non esclusivo. I piani di valorizzazione territoriale lavorano nella prospettiva di integrare tra loro tutte le risorse e le potenzialità del territorio: naturalistiche, paesaggistiche, sociali e economiche (artigianato, agroalimentare, servizi);
- i piani di valorizzazione territoriale sono costruiti attraverso processi partecipativi ed inclusivi: rappresentano, in altre parole, delle reti aperte all'adesione di nuovi soggetti qualora in coerenza con gli obiettivi e la strategia adottata;
- stretta sinergia tra enti pubblici, associazioni, proprietari dei beni culturali e comunità locali.

Rispetto ai temi dello sviluppo turistico, i Piani di Valorizzazione forniscono il proprio contributo attivando processi di gestione in rete del patrimonio culturale (beni e attività), cercando di agevolare il dialogo con gli operatori economici ed il loro coinvolgimento in progetti di valorizzazione integrata, promuovendo il territorio verso forme di turismo dolce e sostenibile.

#### **OBIETTIVI**

Il bando prevede:

- l'avviamento di piani di valorizzazione territoriale a tematismo culturale;
- il consolidamento di quelli già esistenti e riconosciuti dalla Regione Piemonte

Attraverso il bando, l'obiettivo che la Regione si pone è quello del rafforzamento dei progetti culturali integrati al fine di garantire un maggior raccordo tra le diverse realtà locali e di organizzare, rendere fruibile e migliorare la promozione delle risorse storico-culturali e paesaggistico-ambientali. *E' auspicabile che al processo di costruzione dei Piani di Valorizzazione partecipino attivamente le Province piemontesi.*

In coerenza con le indicazioni degli standard, il bando intende promuovere la costituzione di sistemi che possano portare soluzioni di maggiore efficienza ed efficacia, anche economica, nella valorizzazione culturale.

La creazione di reti prevede che le differenti realtà restino proprietarie del patrimonio; si tratta di condividere

quanto può essere utilmente condiviso come ad esempio la conoscenza, la comunicazione e la promozione, l'animazione e gli eventi, i servizi di manutenzione, l'adeguamento alle normative di sicurezza o agli standard museali, mantenendo però autonomia e responsabilità sui singoli beni.

#### **ATTIVITA' FINANZIABILI**

Sono previste le seguenti attività:

- Attività di organizzazione e animazione, finalizzate alla costruzione del sistema;
- Attività di promozione e di comunicazione del Piano di Valorizzazione;
- Attività di formazione prioritariamente a favore del personale volontario che interviene nelle attività di animazione culturale e nell'apertura dei siti;
- Attività di conoscenza (censimento patrimonio, pubblicazioni, ricerca, etc.)

Il piano di valorizzazione deve prevedere almeno due delle quattro tipologie di attività.

#### **BENEFICIARI**

Il piano di valorizzazione deve essere proposto da una rete di soggetti. La rete deve essere composta, oltre che dagli enti locali, anche dalle realtà associative (culturali e ambientali in primis) e dai proprietari dei beni.

Possano farne parte anche le scuole del territorio e i rappresentanti delle realtà imprenditoriali legate alla produzione eno-gastronomica, artigianale, alla ristorazione e all'accoglienza.

Il capofila della rete può essere indifferentemente una Comunità Montana o Collinare, o un Comune che abbia siglato un protocollo d'intesa con altri Comuni, un'associazione, un'istituzione o una fondazione culturale.

#### **FINANZIAMENTO**

I Piani di Valorizzazione selezionati potranno beneficiare di un contributo fino ad un massimo di 35.000 euro.

#### **SCADENZA**

L'invio delle candidature alla Regione Piemonte dovrà avvenire entro la data di scadenza del **30 aprile 2010**.

Fa fede il timbro postale.

#### **5. Regione Piemonte - LR 15/2009 - Contributi per iniziative realizzate nell'ambito di gemellaggi tra comunità del Piemonte e comunità di Paesi esteri (Prot. eC 12/10)**

#### **OBIETTIVI**

La finalità del Bando è quella di dare attuazione alle disposizioni legislative contenute nella Legge regionale n. 15 del 29 maggio 2009 "Promozione di gemellaggi tra comunità del Piemonte e comunità di paesi esteri".

Attraverso tale legge la Regione Piemonte intende contribuire in modo diretto allo sviluppo delle relazioni tra i comuni del Piemonte e le comunità istituzionali di Paesi esteri, attraverso il supporto delle iniziative degli Enti locali dirette a favorire le relazioni di interscambio culturale, turistico, sociale.

Lo scopo è di sostenere quelle iniziative che contribuiscono ad instaurare e consolidare rapporti di gemellaggio tra i comuni piemontesi e le comunità istituzionali di Paesi esteri, dove forte e determinante è la presenza dell'immigrazione piemontese, ovvero dove esistono significativi legami sociali, culturali ed economici

da parte della comunità piemontese o da cui l'emigrazione verso il Piemonte è elevata e consistente.

#### **ATTIVITA' FINANZIABILI**

Sono ammessi a contributo i progetti che prevedono le seguenti azioni:

- organizzazione di attività culturali connesse al gemellaggio aventi per oggetto il tema dell'emigrazione;
- assegnazione di borse di studio per studenti provenienti dai comuni gemellati esteri che frequentano corsi di formazione professionale in Piemonte;
- assegnazione di borse di studio per docenti che partecipano a corsi di aggiornamento della lingua italiana e piemontese in Italia e che frequentano istituzioni scolastiche e corsi di formazione professionale;
- organizzazione di viaggi culturali nei paesi gemellati all'estero per i giovani residenti locali e accoglienza dei giovani provenienti dai paesi esteri gemellati;
- attività di interscambio tra corali, gruppi folcloristici e musicali, società ed associazioni sportive, istituzioni scolastiche con organizzazione di manifestazioni ed iniziative nei comuni gemellati.

Non sono considerate spese ammissibili gli oneri relativi ai compiti istituzionali per l'organizzazione, accoglienza, allestimento e gestione delle cerimonie del gemellaggio, che rimangono a carico dei soggetti proponenti che intraprendono tali attività.

#### **BENEFICIARI**

Possono richiedere contributi, nell'ambito del presente Bando, i Comuni del Piemonte, singoli o associati che hanno sottoscritto, o che prevedono di sottoscrivere entro sei mesi dalla scadenza del presente Bando, un accordo di gemellaggio con una comunità istituzionale di un Paese estero nel rispetto dei criteri e delle modalità stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

#### **FINANZIAMENTO**

Le risorse complessive attribuite al presente bando sono pari a 100.000 euro.

Il contributo regionale erogabile per ciascun progetto è stabilito fino al limite massimo del 70% del costo del progetto ammesso, e comunque non superiore all'importo massimo di 10.000 euro.

#### **SCADENZA**

L'invio delle candidature alla Regione Piemonte dovrà avvenire entro la data di scadenza del **5 marzo 2010**.

Fa fede il timbro postale.

## **eConsulenza News**

A cura di  
**Gabriella Bigatti**  
con la collaborazione di  
**Silvio Actis Caporale**

Per ulteriori informazioni  
rivolgersi a:  
**eConsulenza - Strada del Fortino 34**  
**10152 Torino (IT)**  
[europrogettazione@econsulenza.com](mailto:europrogettazione@econsulenza.com)

### **Informativa sul trattamento dei Dati Personali (D. LGS. 196/2003)**

Spettabile Ente, il suo indirizzo si trova sulla nostra mailing list ed è stato utilizzato finora per inviare informazioni riguardanti i bandi e i programmi europei e i finanziamenti locali. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), eConsulenza la informa che i suoi dati personali verranno utilizzati dalla ditta stessa, unicamente per i propri scopi di natura promozionale ed informativa nei confronti di coloro abbiano effettuato l'iscrizione al servizio di "Newsletter".

Il conferimento dei dati è necessario per stabilire un rapporto con la nostra struttura; pertanto il rifiuto di fornire i medesimi o la volontà di chiederne la cancellazione comporta la rinuncia a stabilire o proseguire il rapporto con il nostro Ente.

I dati forniti verranno trattati, anche mediante l'ausilio di strumenti informatici, unicamente dal responsabile del trattamento e dagli incaricati dell'Ente e non potranno essere oggetto di comunicazione a soggetti terzi.

In ogni momento ella potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, chiedendo la conferma dell'esistenza di dati che la riguardano, nonché l'aggiornamento e la cancellazione degli stessi dalla banca dati dell'Ente.

Qualora Lei volesse far rimuovere il suo nominativo dalla nostra mailing list può farlo rispondendo al presente messaggio ed inserendo la parola "CANCELLAMI" nell'oggetto dell'e-mail.

Qualora Lei non risponda al presente messaggio interpreteremo ciò come consenso al proseguimento della spedizione della nostra newsletter.

La Direzione eConsulenza